SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"SACRA FAMIGLIA"
VIA XI Febbraio, 78 – 26100 CREMONA

PROGETTO EDUCATIVO

Scuola dell'infanzia Sacra Famiglia fondata da Mons. Francesco Torta apostolo della Carità

"Se nei bambini vedrete, amerete e servirete Gesù mai vi mancheranno la pazienza, lo zelo, lo spirito di sacrificio durane il vostro lavoro educativo"

(Mons. Francesco Torta)

TEL. 0372 28738 - E-mail direzione@scuolainfanziasacrafamiglia.com

PROGETTO EDUCATIVO

La Scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia", gestita dalla Congregazione Suore della Divina Provvidenza per l'Infanzia, ha iniziato l'attività nel 1968, seguendo i principi che hanno ispirato l'opera del suo Padre Fondatore Monsignor Francesco Torta, che ha speso tutta la vita perché ogni bambino potesse trovare l'amore di madre e ritornare a sorridere.

….. *ALLE ORIGINI*

Cremona stava in cima ai pensieri di MONS. TORTA. Voleva realizzarvi qualche opera di bene in ricordo della mamma. Cremona aveva dato pane, se pur senza companatico, a lui bimbo orfano di padre, quando la mamma in cerca di lavoro vi si era trasferita. Fin dal 1925 egli era entrato in trattative con il promotore di un istituto per gli artigianelli … il pio ed energico Mons. Piacentino non era uomo da accasciarsi dinanzi alle porte chiuse … sfondava sempre anche i recinti blindati dall'egoismo. Egli voleva eternare in un'opera caritativa stabile il ricordo della mamma e l'ospitalità gentile della generosa città padana. In data 15 ottobre 1932 egli annota nel diario: "Dopo lunghi mesi di lavoro abbiamo inaugurato la nuova casa di Cremona in via XI Febbraio. Verso strada ho collocato l'Istituto sordomuti, nei nuovi locali ho messo venti giovinetti che verranno avviati alle arti…"

LINEE PER UN PROGETTO EDUCATIVO

"Bisogna amare gli alunni teneramente e rispettarli profondamente"
(Mons. Francesco Torta)

PREMESSA:
"La scuola cattolica è un'espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione e del corrispondente dovere di solidarietà nella costituzione **della convivenza civile**" (Sc. C. N. 12.83)
"La scuola cattolica attinge la sua ragione d'essere nel messaggio evangelico che esprime e attualizza come **ministero ecclesiale**; tiene conto della crescita dell'uomo, del cittadino, del cristiano, **è parte integrante della missione salvifica della Chiesa**". (Sc. C. n. 1.1977)

La Scuola dell'infanzia "Sacra Famiglia" della Congregazione "Suore della Provvidenza per l'Infanzia Abbandonata" che ha come finalità **l'educazione, l'insegnamento e l'evangelizzazione** dei bambini: risponde così al MAGISTERO DELLA CHIESA.

Le Figlie di Mons. Torta considerano gli alunni come figli di Dio e propri fratelli e vedono in ciascuno di essi il Cristo Gesù. Per essere fedeli all'insegnamento del loro fondatore nel loro ministero educativo.

SI IMPEGNANO A

1. ***Accogliere con animo generoso i bambini di estrazione e culture sociali diverse***
2. ***Favorire la promozione integrale della persona*** (Gravissimum Educazionis)
3. ***Rivelare agli alunni che Dio li ama*** (Costituzioni S.D.P. Cap. 1,3).

1) ACCOGLIERE CON ANIMO GENEROSO BAMBINI DI ESTRAZIONE E CULTURE SOCIALI DIVERSE

a) **L'accoglienza preferenziale degli alunni più bisognosi,** costituisce la ragione d'essere della nostra congregazione. Il contesto socio-economico attuale, valorizzando l'efficienza, il denaro, il successo individuale, favorisce la promozione dei più forti. In questo clima gli alunni, vittime di carenze affettive, intellettuali, spirituali, vivono con disagi e ciò può causare blocchi psicologici, instabilità, emarginazione.

b) **La Comunità educante,** profondamente motivata, deve elaborare il Progetto Educativo e tradurlo nelle sue applicazioni concrete tramite il POF. Se tutti vi faranno riferimento, la Scuola sarà veramente un luogo di sostegno scambievole, dove l'alunno si sente accolto, accettato com'è, riconosciuto e valorizzato. Aderire a questo progetto vuol dire provvedere continuamente, **come un dovere di giustizia, alla formazione educativa e spirituale di tutta la Comunità Educante.**

2) FAVORIRE LA PROMOZIONE INTEGRANTE DELLA PERSONA

a) Gli atteggiamenti dell'educatore.

RIVOLGERSI agli alunni in ogni dimensione umana, sociale, spirituale e consentire loro di occupare un giorno il proprio posto nella vita, nel mondo del lavoro, nella Chiesa, nell'Europa

ACCETTARE gli alunni come sono, considerandoli persone in divenire, ancorate al passato e nello stesso tempo protesi verso il futuro, capaci di evoluzione di crescita

SCOPRIRE le possibilità e le potenzialità di ciascuno; fargliele conoscere, credervi fermamente e impegnarsi a valorizzare queste capacità.

Questo accompagnamento esige:

- ✓ Pazienza incrollabile
- ✓ Ascolto partecipe
- ✓ Attesa vigilante
- ✓ Speranza

Si tratta di tenere il pass con loro, quindi di lasciarsi raggiungere e coinvolgere.

L'opera educativa esige capacità di

- ✓ Adattamento
- ✓ Disponibilità
- ✓ Prossimità

Da parte dell'educatore. Un'azione ben compresa e costruita insieme consente di realizzare questa missione. Per la stessa finalità la scuola garantisce ed organizza le modalità per una formazione permanente nell'ambito delle linee di indirizzo della scuola stessa. L'attenzione alla dimensione umana è adatte a rispettare in ciascuno quanto ha di originale e di irripetibile.

3) RIVELARE AGLI ALUNNI CHE DIO LI AMA

EVANGELIZZARE

"Evangelizzare non vuol dire soltanto insegnare misteri necessari alla salvezza, ma rendere effettivo il Vangelo. Evangelizzare con parole e con azioni è più perfetto … e ciò fece Gesù Cristo (San Vincenzo).

Per rendere effettivo il Vangelo dobbiamo dare alla scuola un "volto evangelico" che si esprime con:

- La preferenza ai più deboli
- Il rispetto del cammino di ciascuno
- Il clima di semplicità, di verità, di fiducia reciproca, tra le persone e tra le sezioni o classi
- La convinzione che ogni responsabilità è servizio umile e gioioso
- Il coinvolgimento dei genitori e del personale non docente nell'attuazione del Progetto Educativo.

LA TESTIMONIANZA PERSONALE

Riveste un'importanza fondamentale per l'alunno che cerca la propria strada. La competenza professionale, il senso della giustizia, l'attenzione a ciascuno, sono segni che rivelano il proprio valore. L'educatore che cerca il vivere Cristo lo lascia trasparire anche dalle sue relazioni. Il primo passo dell'Amore è l'attenzione, base indispensabile di ogni evangelizzazione: attenzione alle persone, alla loro vita e attenzione allo Spirito di Dio che opera nel mondo.

LA TESTIMONIANZA DELLA SCUOLA

Parla a nostra insaputa più delle parole: può aprire il Vangelo o fargli schermo. Occorre suscitare negli alunni atteggiamenti evangelici:

- Vivere l'amicizia, la tolleranza, l'aiuto scambievole
- Fare gesti di condivisione e di perdono
- Educare alla carità
- Sensibilizzare alla missionarietà
- Si tratta di vivere il Vangelo

Il Vangelo è buona notizia: deve essere annunciato.

ANNUNCIARE ESPLICITAMENTE GESU' CRISTO è dunque indispensabile nella nostra scuola, utilizzando mezzi adatti secondo l'età, i bisogni, l'ambiente, attraverso proposte varie: catechesi, tempi forti, celebrazioni, impegni di solidarietà con la collaborazione attiva dei genitori. Parte della Chiesa universale, la Scuola non può rimanere isolata ma si inserisce nella Chiesa locale, secondo l'insegnamento di

MONS. FRANCESCO TORTA

“Considerate ogni fanciullo che viene affidato alle vostre cure come se fosse Gesù Bambino stesso”
(Mons. Francesco Torta”

APRIRE UN CAMMINO DI SPERANZA

“Ogni uomo è una storia sacra …”

Lavorare alla promozione umana e spirituale degli alunni vuol dire:

- *Indicare un orizzonte, aprire loro un cammino*
- *Camminare inizialmente insieme con essi, dando e ricevendo*
- *Avere la preoccupazione di tutti e rispettare la libertà di ciascuno*

Perché questi candidati alla vita di adulti devono saper guardare al di là di noi e proseguire la loro strada senza di noi.

In sintesi EDUCARE è:

- *Amare*
- *Accogliere*
- *Ascoltare*
- *Far crescere*
- *Accompagnare per Evangelizzare*